

Nuove pressioni per l'aumento dei prezzi

Petrolio: le compagnie puntano a profitti per 845 miliardi di dollari

In tal modo intendono far pagare i loro investimenti ai consumatori europei - Per il nostro paese le pretese del « cartello » si traducono in un brutale drenaggio di risorse

Il tentativo condotto nella seconda settimana di agosto dalle compagnie petrolifere operanti in Italia - per avere un aumento dei prezzi della benzina - sarà rinnovato nei prossimi giorni, più o meno all'epoca che fu indicata allora dal ministro competente come quella in cui il governo sarebbe stato in grado di dare una risposta. Ma poiché finora queste risposte alle domande delle compagnie non sono mai state uscite, anzi di regola o positive o quanto meno interlocutorie, converrà forse conoscere con esattezza quello che le compagnie chiedono e il motivo per cui lo chiedono.

In ogni caso, il recente aumento dei prezzi - che esse vorrebbero - non ha alcun rapporto con le sciochezze venute da qualcuno dei loro clienti in questo paese, i quali si attaccano a pretesti minimi come le quotazioni del dollaro, o tentano di negare la caduta del noli, quando la stampa economica è piena di annunci di aumenti di noli per superpetroliere in tutti i grandi cantieri del mondo. E del resto, nessuno si aspetta nemmeno dalla prossima sessione dell'OPEC un aumento del prezzo ufficiale del greggio (quello reale è in flessione da tempo) quando si sa bene che i maggiori paesi esportatori hanno ridotto severamente la produzione, di fronte a una domanda più bassa del previsto.

Va detto che al vertice delle grandi compagnie petrolifere, e al livello della Chase Manhattan Bank che ne è l'espressione finanziaria e anche in qualche misura il cervello comune - ben diversamente che al livello di alcune fra le imprese che operano in territorio - si evita di cadere in tali grossolanità, e anzi si dice chiaro e tondo che cosa si vuole. Così in una pagina a pagamento del Financial Times del 3 giugno scorso, la Chase afferma che le grandi compagnie petrolifere intendono raccogliere nei prossimi dieci anni 845 miliardi di dollari di profitti, in altri 20 miliardi di dollari nei cinque anni precedenti. Questo è allora il punto da discutere, per vedere se tale richiesta sia o no esorbitante.

Come termine di riferimento si può rammentare che contro gli 80 miliardi (colò per il 1985) il deficit globale dei paesi importatori di greggio verso i produttori dovrebbe essere salito - secondo

do le stime più pessimistiche - a 600 miliardi di dollari e secondo altre stime a non più di 250; evidentemente, anche se si prende per buona la stima più alta (per quanto improbabile) si rimane di molto sotto la cifra che le compagnie chiedono per sé. Esse giustificano tale richiesta con il pretesto dell'affermazione che occorrerebbe investire ben 1200 miliardi di dollari (1970-1985) per cercare il petrolio in regioni diverse dal Medio Oriente, soprattutto in territorio americano. Si vede infatti da un altro studio della Chase, della fine dell'anno scorso, che già nel 1973 - in piena espansione della produzione mediorientale - gli investimenti in tale area non superarono 190 milioni di dollari, contro 760 in territorio USA. Si è già detto che attualmente i paesi del Medio Oriente producono meno del livello considerato conveniente in rapporto alle riserve e ai costi generali, allo scopo di sostenere i prezzi. In ogni caso tutti i maggiori esportatori internazionali sono concordi nel ritenere che con un investimento minimo la produzione di tale area potrebbe essere facilmente triplicata in un o due decenni, che è più di quanto occorra per fare fronte alla domanda internazionale durante la fase di sviluppo delle fonti nucleari. Dunque i 1200 miliardi di dollari, che le compagnie si propongono di investire, potrebbero forse servire a ridurre del 25 per cento le importazioni di greggio mediorientale, ma certamente non corrispondono ad alcuna esigenza di natura pluriennale.

Naturalmente, se gli americani, o quei lo decidono per loro, intendono investire il modo sconsiderato, si può anche lasciarsi fare: si può evitare però che esse continuino ad ottenere da noi da altri paesi europei, dal Giappone, i mezzi per farlo. Alcune cifre sono già accessibili: nei primi nove mesi del 1974 (Petroleum Intelligence Weekly del 13 gennaio scorso) le grandi compagnie petrolifere hanno investito in territorio USA 8,9 miliardi di dollari (di cui 2,5 per un investimento diretto) mentre ne avevano tratto solo 4,9 miliardi di profitti (38 per cento del totale dei loro profitti). La differenza di quattro miliardi di dollari, che si muta da consumatori europei e giapponesi, ad opera di filiali operanti in questi paesi. E' chiaro dunque che queste filiali, che si limitano ad accettare prezzi più alti per la benzina o altri prodotti petroliferi, ci chiedono in realtà di finanziare in misura crescente gli investimenti del gruppo petrolifero in questi paesi, con i consimili in territorio USA o altrove, a detrimento dei nostri investimenti sul nostro territorio: in particolare quelli intesi a sviluppare fonti di energia che ci rendono indipendenti dal cartello del petrolio; a consentirci di porre su basi nuove e di mutuo vantaggio i rapporti con i produttori di greggio. Il disegno delle grandi compagnie petrolifere e della Chase Manhattan Bank è di pubblico dominio, è dichiarato e proclamato in intere pagine di pubblicità dei grandi giornali americani e britannici. Se non altro, il pubblico di questi paesi sa di cosa si tratta: può essere più o meno d'accordo, ma in ogni caso, come è il Texas e l'Alaska, e in Gran Bretagna alcuni guardano con speranza forse eccessiva al Mare del Nord. Ma per il nostro paese, quel disegno si traduce in un brutale drenaggio del rischio e di risorse sottratte a noi perché giovino ad altri.

Il tentativo condotto nella seconda settimana di agosto dalle compagnie petrolifere operanti in Italia - per avere un aumento dei prezzi della benzina - sarà rinnovato nei prossimi giorni, più o meno all'epoca che fu indicata allora dal ministro competente come quella in cui il governo sarebbe stato in grado di dare una risposta. Ma poiché finora queste risposte alle domande delle compagnie non sono mai state uscite, anzi di regola o positive o quanto meno interlocutorie, converrà forse conoscere con esattezza quello che le compagnie chiedono e il motivo per cui lo chiedono.

Il presidente della Conferenza episcopale ungherese, monsignor Jozsef Ijjas, ha voluto sottolineare i buoni rapporti esistenti tra il suo paese e il Vaticano nel corso di un ricevimento da lui dato all'Accademia d'Ungheria in Roma sul 25 settembre. Il cardinale vescovo di Ugento, incaricato d'affari dell'ambasciata di Ungheria Vince Koczan, di vescovi, sacerdoti e dirigenti di associazioni cattoliche ungheresi. In precedenza, trecento pellegrini ungheresi, venuti a Roma per l'Anno Santo con un treno speciale insieme a numerosi sacerdoti, seminaristi e religiosi, delle rispettive diocesi, erano stati ricevuti in San Pietro da Paolo VI.

La signora Peron inizia oggi un mese di riposo

Argentina. Isabelita in cura Si prospettano cambiamenti?

Sostituita temporaneamente alla presidenza della Repubblica da Italo Luder che potrebbe cercare di riprendere i contatti con i partiti d'opposizione - Il movimento giustizialista cerca di riconquistare il prestigio perduto - Nuovi scontri armati e attentati: il bilancio è di quattordici morti



PRIGIONERA NEL CIAD

PARIGI - Il governo francese ha annunciato di avere messo a disposizione dei rapitori di Francois Claustre la somma di 10 milioni di franchi da loro richiesta. L'archeologa francese è tenuta in ostaggio sotto la minaccia di morte, da quasi un anno dai ribelli del Ciad. I ribelli chiedono al governo francese per il riscatto, oltre al denaro della cassa. NELLA FOTO: la Claustre fotografata davanti alla capanna ove è tenuta prigioniera.

Nostro servizio
BUENOS AIRES, 12. Isabelita Peron, dopo molti tentennamenti e rinvi, ha deciso di prendere un periodo di riposo domani - a quanto ha annunciato, conversando con i giornalisti, il ministro degli esteri - la sera temporaneamente la carica di Capo dello stato (sostituita, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, dal presidente del senato, Italo Luder) per un mese e forse più di riposo e di cure per rimettersi all'esercizio delle sue funzioni. Dovrebbe ritornare alla Casa Rosada a metà ottobre per poter partecipare alle celebrazioni, che avranno luogo il 17 per l'anniversario dell'ascesa al potere del generale Juan Domingo Peron, nel 1945.

Nessuno dubita - negli ambienti politici argentini - delle non buone condizioni fisiche della signora Peron. Ma non si può non rilevare che la sua vacanza - forse premissa di una assenza più prolungata - giunge in un momento di un certo nervosismo di cui è sofferto il paese con l'allontanamento di Lopez Rega e dei suoi seguaci, ha preso consistenza nello stesso movimento giustizialista, si finisce di fatto di riconquistare prestigio al peronismo, seriamente deteriorato.

Il deterioramento del potere giustizialista coincide con l'avanzare, all'interno dello schieramento politico, delle forze armate decise a giocare un loro ruolo i cui segni caratteristici sono stati la soluzione delle recenti crisi castrense e il programma di repressione elaborato negli alti comandi. I vertici militari non mancano di riaffermare la loro predisposizione a difendere il regime costituzionale. Ma è un fatto che gli alti gradi non sono precisamente sottoposti al governo e tanto meno al suo capo.

Il giustizialismo ha la necessità di allargare le sue basi di sostegno in un momento particolarmente critico. E non sembra che Isabelita Peron e il suo ministro degli interni, colonnello Vicente Damasco, possano superare con successo lo scoglio di tanti mesi di servizio. Il presidente pro tempore della repubblica ha, infatti, la facoltà di sostituire collaboratori e ministri. I contrasti e le lotte interne nel governo e nel movimento giustizialista non permettono certamente alla difficile situazione argentina di migliorare. L'inflazione che l'esecutivo non è riuscito a frenare - ha raggiunto il 400 per cento, il numero dei disoccupati tocca già il 10 per cento della popolazione attiva.

Continuano intanto in tutto il paese gli scontri, gli scontri fra appartenenti all'ERP e al «Montoneros» e la polizia, gli atti di terrorismo e la repressione. A Los Laureles a una trentina di chilometri da Tucuman in uno scontro a fuoco sono rimasti uccisi quattro guerriglieri e un poliziotto. Altri sei guerriglieri sono rimasti uccisi in un conflitto con reparti dell'esercito e della polizia la notte scorsa non lontano da Buenos Aires.

In un quartiere periferico della capitale, Firenze, l'esercito ha bombardato con mortali una casa dove si erano rifugiati alcuni guerriglieri, riducendola ad un cumulo di macerie. Dalle rovine sono stati estratti i corpi di tre giovani. Altri appartenenti al gruppo, secondo quanto si apprende, sarebbero riusciti a fuggire.

Numerosi gli attentati dinamitardi nella capitale e in altre città argentine durante la notte e stamane all'alba. La polizia, infine, ha annunciato di aver ritrovato ad una cinquantina di chilometri da Buenos Aires il corpo crivellato di proiettili di un uomo. Ha smentito quanto la stessa polizia aveva annunciato in precedenza e cioè che si tratti del cadavere dell'industriale inglese Frank Ingrej, rapito nel mese di aprile.

Dal 16 al 20 settembre 50 mila giovani alle armi

NOVITÀ E VECCHI PROBLEMI PER CHI PARTE PER LA NAJA

Il nuovo sistema di addestramento - Le direttive del gen. Cucino per il « governo del personale » - La ferma a 12 mesi - L'impaccio del vecchio Regolamento di disciplina e le iniziative per rinnovarlo

Suole. Dopo questa prima fase e con pari frequenza mensile, il personale di leva raggiungerà i reparti d'impiego ove l'addestramento proseguirà per tutta la restante durata della ferma.

Fin qui le nuove direttive composte nel « piano » di ristrutturazione dell'Esercito in fase di attuazione. Altre novità, alcune buone altre disguidate, e di difficile attuazione pratica, sono già in vigore dal 1° agosto scorso. Si tratta di nuove norme nella vita di caserma, disposte con una circolare dall'attuale capo di SM dell'Esercito generale Andrea Cucino, e adottate - si precisa - in via sperimentale. Queste norme riguardano la sveglia e le attività personali, l'uso dell'abito civile, e il tempo libero, la liberata uscita e il rientro in caserma etc. Vediamole insieme.

LA SVEGLIA - Il segnale di sveglia - dicono allo SM - ha lo scopo di sottolineare l'inizio delle operazioni giornaliere; ad esso non deve accompagnarsi una specifica azione di controllo dei militari, i quali possono essere organizzati nel modo da essi ritenuto migliore e più opportuno al tempo concesso per la cura della persona e dell'uniforme, il riordino della briganda e la pulizia della briganda e della briganda. Una puntualità rigorosa si pretende invece per l'adunata del mattino, che segna l'avvio delle istruzioni giornaliere.

Dal 16 al 20 settembre 50 mila giovani appartenenti all'Esercito Italiano andranno a combattere in Algeria. Il nuovo sistema di addestramento - Le direttive del gen. Cucino per il « governo del personale » - La ferma a 12 mesi - L'impaccio del vecchio Regolamento di disciplina e le iniziative per rinnovarlo

cora cambiato è il Regolamento di disciplina militare, contestato ormai da tutti, ufficiali compresi. Un nuovo Regolamento di disciplina è ora all'esame del Parlamento che lo discuterà verso la fine di settembre. Esso segna qualche timido passo avanti rispetto a quello in vigore, ma contiene anche formulazioni e principi gravemente arretrati e da superare senza indugi.

I comunisti si batteranno quindi perché col nuovo Regolamento si ponga fine - pur nel dovuto rispetto delle necessarie norme disciplinari - ad un rapporto di tipo autoritario e siano garantiti i diritti civili e politici dei cittadini-soldati.

Qual è l'istituto?

La direzione del mio istituto mi ha comunicato di avere disposto il mio collocamento a riposo anticipato, quale ex combattente, fissando la data al 1° gennaio 1980. Poiché a far tempo dal 15 dicembre '71 l'istituto stesso ha accorso presso l'INA a favore del proprio personale una polizza aziendale per la capitalizzazione dell'invalidità di liquidazione, desidero sapere quale procedura devo esperire affinché nel calcolo di tale capitalizzazione siano computati, con decorrenza 25/75, le somme corrispondenti ai dieci anni di anzianità che in forza dell'art. 15 della legge 15-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

Qual è l'istituto?

La direzione del mio istituto mi ha comunicato di avere disposto il mio collocamento a riposo anticipato, quale ex combattente, fissando la data al 1° gennaio 1980. Poiché a far tempo dal 15 dicembre '71 l'istituto stesso ha accorso presso l'INA a favore del proprio personale una polizza aziendale per la capitalizzazione dell'invalidità di liquidazione, desidero sapere quale procedura devo esperire affinché nel calcolo di tale capitalizzazione siano computati, con decorrenza 25/75, le somme corrispondenti ai dieci anni di anzianità che in forza dell'art. 15 della legge 15-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

Qual è l'istituto?

La direzione del mio istituto mi ha comunicato di avere disposto il mio collocamento a riposo anticipato, quale ex combattente, fissando la data al 1° gennaio 1980. Poiché a far tempo dal 15 dicembre '71 l'istituto stesso ha accorso presso l'INA a favore del proprio personale una polizza aziendale per la capitalizzazione dell'invalidità di liquidazione, desidero sapere quale procedura devo esperire affinché nel calcolo di tale capitalizzazione siano computati, con decorrenza 25/75, le somme corrispondenti ai dieci anni di anzianità che in forza dell'art. 15 della legge 15-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

Qual è l'istituto?

La direzione del mio istituto mi ha comunicato di avere disposto il mio collocamento a riposo anticipato, quale ex combattente, fissando la data al 1° gennaio 1980. Poiché a far tempo dal 15 dicembre '71 l'istituto stesso ha accorso presso l'INA a favore del proprio personale una polizza aziendale per la capitalizzazione dell'invalidità di liquidazione, desidero sapere quale procedura devo esperire affinché nel calcolo di tale capitalizzazione siano computati, con decorrenza 25/75, le somme corrispondenti ai dieci anni di anzianità che in forza dell'art. 15 della legge 15-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

Numerosi emigrati al Festival dell'Unità

La partecipazione dei compagni emigrati al grande incontro della Festa nazionale dell'Unità, si è fatta ormai tradizione. Dalla festa di Torino a quella di Roma, Milano e Bologna, essa è diventata sempre più massiccia e organizzata. I lavoratori italiani che vivono all'estero sentono sempre più il bisogno di un collegamento tra le lotte per la difesa dei loro diritti di lavoratori e la loro dignità di cittadini italiani, e le battaglie che la classe operaia e le forze democratiche conducono in Italia, per la soluzione dei gravi problemi del nostro paese - e fra questi spicca, quale ferma condanna della politica dei governi diretti dalla DC, il problema dell'emigrazione.

In difesa delle istituzioni repubblicane, delle conquiste democratiche. In tale contesto le feste dell'Unità hanno ormai ottenuto un ruolo di portata politica nazionale.

Questo e lo spirito con cui le nostre organizzazioni all'estero si sono impegnate quest'anno per assicurare una partecipazione sempre più ampia e consapevole al Festival di Firenze. D'altro lato, l'esistenza di questa volontà

di tali legami con il nostro partito di iniziativa, s'è già mostrata in occasione del 15 giugno, che ha visto decine e decine di migliaia di lavoratori emigrati rientrare in patria e dare il loro voto alle elezioni del PCI, anche se ciò significava non soltanto un viaggio lungo (sovente anche 2000 chilometri) ma altri inimmaginabili sacrifici e in non pochi casi anche il rischio di perdita del posto di lavoro.

La lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori emigrati colpiti dalla crisi e delusione del PCI, anche se ciò significava non soltanto un viaggio lungo (sovente anche 2000 chilometri) ma altri inimmaginabili sacrifici e in non pochi casi anche il rischio di perdita del posto di lavoro.

La lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori emigrati colpiti dalla crisi e delusione del PCI, anche se ciò significava non soltanto un viaggio lungo (sovente anche 2000 chilometri) ma altri inimmaginabili sacrifici e in non pochi casi anche il rischio di perdita del posto di lavoro.

La riuscita di questo impegno è più che certa ne fanno fede i risultati raggiunti quest'anno dalle nostre organizzazioni all'estero, sia nell'elaborazione e realizzazione delle iniziative unitarie intorno alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, sia nel potenziamento organizzativo del Partito. Alla fine di agosto il numero di iscritti presso le nostre organizzazioni all'estero aveva di lunga superato il risultato del 31 dicembre 1974. La sottoscrizione per l'Unità va avanti con risultati che in un mese di ottobre, causa i rientri estivi, la campagna per la stampa comunista tra gli emigrati si arricchisce di iniziative politiche ed impegnate. Le feste dell'Unità sono nel mese di ottobre crescono sempre più le località straniere dove la diffusione domenicale del nostro giornale è affermata come consuetudine.

La presenza di una forte delegazione di emigrati lavoratori emigrati al Festival nazionale dell'Unità a Firenze, sarà perciò anche quest'anno testimonianza inconfutabile di quanto sia solido e costruttivo l'apporto di adesione e fiducia alla politica dei comunisti italiani, e la prova che la via intrapresa dal PCI è giusta anche per affrontare e risolvere il grave maie della emigrazione.

Una smentita al « Mondo »

Sul Mondo di questa settimana, in un articolo di Massimo Caporali vengono attribuite da compagno Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista francese, frasi aspramente critiche nei confronti di alcuni partiti socialisti europei. Nell'articolo si afferma anche che tali frasi sarebbero state dette da Kanapa al compagno Sergio Segre.

Da noi informato in proposito, il compagno Jean Kanapa ha smentito formalmente di avere usato le espressioni che gli sono attribuite, tanto più che non ha avuto alcuna conversazione con il compagno Segre in queste ultime settimane.

Sergio Pardera

Isidoro Gilbert

RENAULT 4.
Solo 850 cc, ma a trazione anteriore.

Solida come poche, Renault 4 è già disponibile nel modello 1976, fresca di fabbrica. Anche senza cambiati. Renault 4 ha 5 porte, 5 posti, un motore di soli 850 cc. ed è più competitiva anche nel prezzo.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

PISTONI IDRAULICI E CRU
C.O.M.A.
Coop. Opere Meccaniche Alfa

CASTELBOLOGNESE (Ravenna)
Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50 031 - Telex 55231

Costruzione GRU OLEODINAMICHE per autocarri e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto

XV CAMPIONARIA DI FIRENZE
12-13 settembre 1975
Mostra Internazionale Calzature
Pelleterie - Cuoi

Mostra Mercato delle Calzature per l'Italia
FIRENZE - Palazzo degli ARARI
18-20 ottobre 1975
Mostra complementari per calzature e pelletterie

CAMPIONARIA DI FIRENZE
FIRENZE - Via Valdonei, 9
Tel. 282.792 215 867

Ente bandisce concorso per titoli ed esami per un posto di impiegato di carriera di concetto in prova. Requisiti età minima di 18 anni, età massima 25 anni, diploma di scuola media superiore. Le domande, in carta legale, devono pervenire entro il giorno 20 settembre a Casseta SPI 26/L - 40121 Bologna.

Ente bandisce concorso per titoli ed esami per tre posti di impiegato di carriera esecutiva in prova. Requisiti età minima 18 anni, età massima 30 anni, licenza di istituto di istruzione secondaria di I grado, ottima conoscenza della stenodattilografia. Le domande, in carta legale, devono pervenire entro il giorno 20 settembre a Casseta SPI 27/L - 40121 Bologna.

postam pensioni

Hai svolto anche attività di navigazione Occorrono altri « passaggi obbligati »

Sono un pensionato con trattamento minimo dal 1° ottobre 1975, ancora sprovvisto di libretto di pensione e credo di non aver mai riscosso gli assegni familiari per mia moglie e mia figlia a carico.

ANTONINO GARGIULO
Meta di Sorrento (Napoli)

La tua pensione s'è inceppata in quanto la sede INPS di Napoli ha dovuto inviare l'estratto di matricola della marina mercantile alla Cassa nazionale della Previdenza marinara di Roma poiché tu hai svolto una salutar attività di navigazione (circa 14 mesi) durante il periodo dal 26-10-1938 al 10-11-1957. In questi giorni la predetta Cassa, tramite il Centro elettronico dell'INPS, sta predisponendo l'estratto dei contributi da versati nel periodo suindicato ed entro un mese circa lo invierà alla sede di Napoli, la quale potrà finalmente concordare la pensione definitiva (avvenuta ormai in mano tutta la tua posizione contributiva ed assicurativa) con l'aggiunta degli assegni familiari.

Ti sarà già arrivata una lettera del ministero Difesa

Sono pensionato del Comune di Napoli da circa due anni. Che cosa fare per avere dal distretto di Napoli il riconoscimento della qualifica di ex combattente per beneficiare dei 7 anni ai fini del mio collocamento a riposo?

GIOVANNI BARBATO
Napoli

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha respinto la tua domanda intesa ad ottenere il riconoscimento della qualifica di ex combattente per il servizio prestato nella Croce Rossa Italiana dal 15-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

A cura di F. Viteni

postam pensioni

Hai svolto anche attività di navigazione Occorrono altri « passaggi obbligati »

Sono un pensionato con trattamento minimo dal 1° ottobre 1975, ancora sprovvisto di libretto di pensione e credo di non aver mai riscosso gli assegni familiari per mia moglie e mia figlia a carico.

ANTONINO GARGIULO
Meta di Sorrento (Napoli)

La tua pensione s'è inceppata in quanto la sede INPS di Napoli ha dovuto inviare l'estratto di matricola della marina mercantile alla Cassa nazionale della Previdenza marinara di Roma poiché tu hai svolto una salutar attività di navigazione (circa 14 mesi) durante il periodo dal 26-10-1938 al 10-11-1957. In questi giorni la predetta Cassa, tramite il Centro elettronico dell'INPS, sta predisponendo l'estratto dei contributi da versati nel periodo suindicato ed entro un mese circa lo invierà alla sede di Napoli, la quale potrà finalmente concordare la pensione definitiva (avvenuta ormai in mano tutta la tua posizione contributiva ed assicurativa) con l'aggiunta degli assegni familiari.

Ti sarà già arrivata una lettera del ministero Difesa

Sono pensionato del Comune di Napoli da circa due anni. Che cosa fare per avere dal distretto di Napoli il riconoscimento della qualifica di ex combattente per beneficiare dei 7 anni ai fini del mio collocamento a riposo?

GIOVANNI BARBATO
Napoli

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha respinto la tua domanda intesa ad ottenere il riconoscimento della qualifica di ex combattente per il servizio prestato nella Croce Rossa Italiana dal 15-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

A cura di F. Viteni

postam pensioni

Hai svolto anche attività di navigazione Occorrono altri « passaggi obbligati »

Sono un pensionato con trattamento minimo dal 1° ottobre 1975, ancora sprovvisto di libretto di pensione e credo di non aver mai riscosso gli assegni familiari per mia moglie e mia figlia a carico.

ANTONINO GARGIULO
Meta di Sorrento (Napoli)

La tua pensione s'è inceppata in quanto la sede INPS di Napoli ha dovuto inviare l'estratto di matricola della marina mercantile alla Cassa nazionale della Previdenza marinara di Roma poiché tu hai svolto una salutar attività di navigazione (circa 14 mesi) durante il periodo dal 26-10-1938 al 10-11-1957. In questi giorni la predetta Cassa, tramite il Centro elettronico dell'INPS, sta predisponendo l'estratto dei contributi da versati nel periodo suindicato ed entro un mese circa lo invierà alla sede di Napoli, la quale potrà finalmente concordare la pensione definitiva (avvenuta ormai in mano tutta la tua posizione contributiva ed assicurativa) con l'aggiunta degli assegni familiari.

Ti sarà già arrivata una lettera del ministero Difesa

Sono pensionato del Comune di Napoli da circa due anni. Che cosa fare per avere dal distretto di Napoli il riconoscimento della qualifica di ex combattente per beneficiare dei 7 anni ai fini del mio collocamento a riposo?

GIOVANNI BARBATO
Napoli

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha respinto la tua domanda intesa ad ottenere il riconoscimento della qualifica di ex combattente per il servizio prestato nella Croce Rossa Italiana dal 15-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

A cura di F. Viteni

postam pensioni

Hai svolto anche attività di navigazione Occorrono altri « passaggi obbligati »

Sono un pensionato con trattamento minimo dal 1° ottobre 1975, ancora sprovvisto di libretto di pensione e credo di non aver mai riscosso gli assegni familiari per mia moglie e mia figlia a carico.

ANTONINO GARGIULO
Meta di Sorrento (Napoli)

La tua pensione s'è inceppata in quanto la sede INPS di Napoli ha dovuto inviare l'estratto di matricola della marina mercantile alla Cassa nazionale della Previdenza marinara di Roma poiché tu hai svolto una salutar attività di navigazione (circa 14 mesi) durante il periodo dal 26-10-1938 al 10-11-1957. In questi giorni la predetta Cassa, tramite il Centro elettronico dell'INPS, sta predisponendo l'estratto dei contributi da versati nel periodo suindicato ed entro un mese circa lo invierà alla sede di Napoli, la quale potrà finalmente concordare la pensione definitiva (avvenuta ormai in mano tutta la tua posizione contributiva ed assicurativa) con l'aggiunta degli assegni familiari.

Ti sarà già arrivata una lettera del ministero Difesa

Sono pensionato del Comune di Napoli da circa due anni. Che cosa fare per avere dal distretto di Napoli il riconoscimento della qualifica di ex combattente per beneficiare dei 7 anni ai fini del mio collocamento a riposo?

GIOVANNI BARBATO
Napoli

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha respinto la tua domanda intesa ad ottenere il riconoscimento della qualifica di ex combattente per il servizio prestato nella Croce Rossa Italiana dal 15-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

A cura di F. Viteni